

OMAGGIO A ANNA MARIA LUISA GRAN PRINCIPESSA DI TOSCANA

L'operato dell'Elettrice Palatina, che con tanta generosità e lungimiranza donò a Firenze le collezioni medicee, ispira l'attività dell'Associazione degli Amici degli Uffizi, che intende adoperarsi per un'evoluzione dinamica della prestigiosa Galleria

Ad Anna Maria Luisa de' Medici, vissuta tra la fine del XVII e il XVIII secolo, non vengono dedicate pagine e pagine di storia, come avviene per altre figure illustri della Famiglia. Anche per questa ragione, con orgoglio di donna, voglio dedicarle un pensiero riconoscente, con quella gratitudine che ogni fiorentino ed ogni persona amante della cultura e dell'arte dovrebbe intimamente nutrire per questa donna.

Forse non tutti sanno che gran parte di ciò che ammiriamo agli Uffizi e a Palazzo Pitti lo dobbiamo ad Anna Maria Luisa, che ha voluto salvaguardare l'unità della collezione medicea e la sua conservazione, lasciandola in eredità alla città di Firenze ed al mondo intero, con il solenne atto testamentario del 1737, detto "Patto di Famiglia".

Così ha sancito le ragioni di una scelta senza limiti temporali, tramandandoci, nell'ordine voluto, le motivazioni per cui le collezioni rimarranno per sempre a Firenze: per "ornamento dello Stato", per "l'utilità del pubblico" e per "attirare i forestieri".

In questa mirabile capacità di chiarezza e di sintesi, in questo spirito sensibile e, al tempo stesso, lungimirante sta la grandezza di Anna Maria Luisa de' Medici. Come tutte le grandi figure che hanno segnato le pagine più nobili della storia di tutti i tempi, ella ha concepito l'arte e la cultura come espressione di bellezza. Da custodire gelosamente, certo, ma con una visione per nulla statica e "conservatrice", bensì dinamica, proiettata nello spazio e nel tempo. Arte e cultura vengono così concepiti come linguaggio universale, per comunicare con il mondo, attraverso cui accrescere la ricchezza di una città, diversa da tutte, unica al mondo.

Sono convinta che Anna Maria Luisa de' Medici (conosciuta anche come Ludovica), ha saputo intuire tutta la forza del messaggio che tramandava ai suoi concittadini. E sono altrettanto certa che in quel testamento è inscritta la grandezza della sua Famiglia alla quale ha inteso erigere una straordinario monumento, le-



Monumento alla memoria di Anna Maria Luisa de' Medici.

gando il nome de' Medici, più che alle gesta, al culto tutto rinascimentale dell'arte come inconfondibile e indelebile segno di vita e di civiltà.

Ho voluto rendere omaggio e merito ad Anna Maria Luisa de' Medici, Gran Principessa di Toscana, Elettrice Palatina, riconoscente per l'immenso dono che sento di avere ereditato, insieme a tutti i Fiorentini.

Finalmente la città, non senza colpevole ritardo, sta tributando a questa donna una parte almeno dell'onore che la sua memoria merita, con una statua di Raffaele Salimbeni che la raffigura presso le Tombe Medicee, sotto a quel campanile di San Lorenzo che l'Elettrice Palatina fece costruire quando già i Lorena si erano insediati in Toscana.

Come Vice Presidente dell'Associazione Amici degli Uffizi considero questa donna una «testimone» d'eccezione, un'antesignana della nostra iniziativa. La sua figura ispira l'attività del gruppo che ha dato vita all'Associazione nel luglio del 1993, all'indomani dell'esplosione della bomba in via dei Georgofili, per «Dimostrare la supremazia della cultura sulla barbarie».

Come lei, in memoria di lei, vogliamo che le collezioni artistiche della Galleria continuino ad arricchirsi e ad arricchire Firenze. E con essa, l'Italia intera, in un processo dinamico ed evolutivo, non per «completare» l'opera, ma per tramandarla, senza soluzione di continuità, alle generazioni future, come lei stessa ci ha indicato.

Noi «Amici degli Uffizi» vogliamo affidare ai nostri figli il prestigioso compito di garantire alla Galleria secoli e secoli di storia a venire, convinti come siamo che la speranza di costruire un mondo migliore sia legata a scelte di civiltà. E nella civiltà, uno spazio irrinunciabile spetta all'arte e alla cultura. Nel rispetto della volontà di Anna Maria Luisa de' Medici, Gran Principessa di Toscana, Elettrice Palatina. □

Maria Vittoria Rimbotti
Vice Presidente Associazione Amici degli Uffizi

SUA MAESTÀ IL RESTAURO

Accolgono i visitatori come un turrato avamposto della cultura occidentale le Tre Maestà che in un trentennio faticoso per la pittura italiana, dall'ultimo quarto del Duecento (Cimabue e Duccio) ai primissimi anni del secolo successivo (Giotto) espressero in una sintesi artistica di eccezionale potenza lo spirito religioso di un'epoca avviata a riaffermare su base cristiana il primato in terra dello spirito umano.

Meno di otto anni fa le tre grandi pale apparivano però offuscate dal tempo, danneggiate, alterate da maldestri restauri eseguiti nell'Ottocento. Occorreva intervenire prima che il danno divenisse irreversibile; una dopo l'altra vennero affidate alle espertissime mani di Alfio Del Serra e dei suoi aiutanti; la Banca Toscana assunse l'ingente costo di tutta l'operazione.

"Il primo problema - dice Del Serra - è stato quello di allestire un laboratorio di restauro a pochi metri dalla sala di esposizione per evitare il trauma di un macchinoso trasporto a opere insieme così delicate e pesanti. Il secondo passo, per ognuno dei tre dipinti, è stato l'intervento sulla struttura lignea. Spaccature, fessurazioni fra le varie assi che formavano il supporto della pittura, forzature degli incastrati e dei chiodi, attacco d'insetti xilofagi, sconsiderate cerchiature in ferro apposte nella pala di Giotto in epoca tarda, perdita del traliccio tergale e della cornice in quella di Cimabue, hanno richiesto prudenti cure per eliminare gl'inconvenienti e rico-

struire le parti mancanti senza causare altri danni alla parte dipinta".

"Ma i veri grandi problemi sono cominciati con la pulitura perché precedenti interventi sconsiderati avevano corrosso le superfici nei tempi in cui si puliva con le famigerate tre esse: secchio, soda e spugna. Corrosioni che avevano richiesto un rimedio peggiore del male, quelle vernici a base di olio di lino che ingiallendo e raggrinzendo avevano deturpato e scurito la pittura originale. Oltre tutto il danno non era uniforme e in alcuni casi, come nel Cimabue, aveva intaccato perfino il chiaroscuro preparatorio in verde, cancellando le finiture in rosa. Abbiamo dovuto quindi fare opera di mediazione per ritrovare un equilibrio cromatico".

E il ritocco pittorico? "Abbiamo seguito due principi diversi: quello delle velature dove i contrasti avrebbero alterato i rapporti originali; per le parti mancanti, invece, l'integrazione con il metodo della selezione cromatica, che senza falsificare elimina il disturbo visivo. Il tutto con colori ad acquarello che possono essere facilmente rimossi, a differenza dei ritocchi a olio eseguiti nel secolo scorso, che è stato laboriosissimo asportare senza danneggiare la parte originale sottostante".

Oggi le Tre Maestà accolgono i visitatori non solo come una straordinaria lezione pittorica e di confronto fra la scuola fiorentina e quella senese, sono anche la documentazione di un metodo di restauro insieme rispettoso e sapiente.

Massimo Griffo

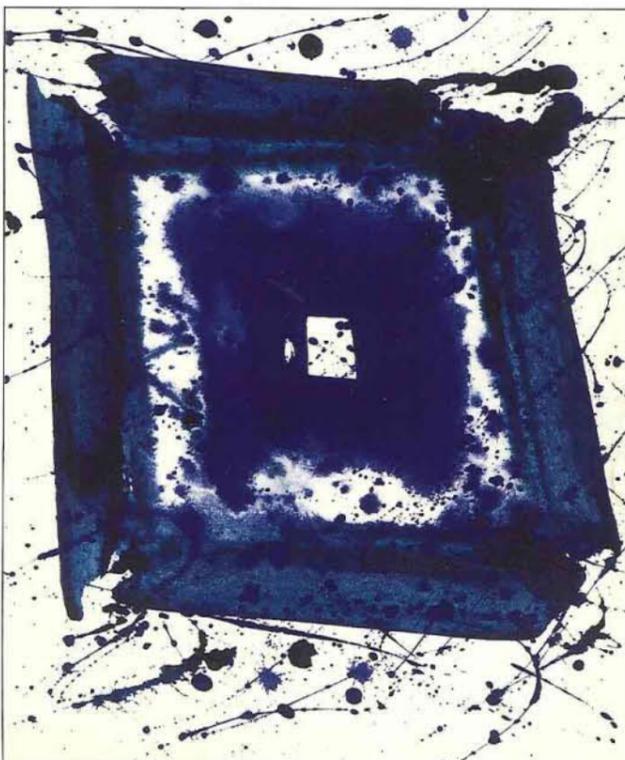
"RISARCIMENTO" AGLI UFFIZI

Fino al 30 aprile la Galleria ospita una mostra di opere di artisti contemporanei italiani e stranieri, nei locali delle Reali Poste recentemente restaurati.

L'iniziativa scaturita da un comitato coordinato da Giuliano Gori. Sessanta opere donate al Gabinetto dei Disegni e Stampe

L'immediata reazione delle istituzioni all'attentato terroristico del 27 maggio 1993, unita alla generosità di numerosi privati, hanno reso possibile il restauro in tempi brevissimi della sala delle Reali Poste - la parte della Galleria degli Uffizi maggiormente danneggiata dall'esplosione - inaugurata recentemente con una mostra di opere donate da artisti italiani e internazionali. Una mostra dallo spessore realmente singolare, dal momento che è composta esclusivamente da opere offerte da artisti contemporanei e da alcuni collezionisti, in un felice connubio,

Sam Francis, Senza titolo (1964)



come ideale risarcimento per l'ingiuria subita. L'iniziativa è scaturita da un comitato istituito appositamente, coordinato da Giuliano Gori, composto da esponenti del mondo della cultura internazionale, che ha proposto la donazione ad un gruppo selezionato di artisti; in tal modo sono giunte agli Uffizi circa sessanta opere di indubbio valore, in larga parte realizzate per l'occasione.

È così che è possibile visitare fino al 30 aprile, nelle sale restaurate grazie alla sottoscrizione lanciata dal quotidiano "La Repubblica", l'esposizione di opere d'arte contemporanea che entreranno a far parte della collezione del Gabinetto dei Disegni e Stampe degli Uffizi; la mostra, dal titolo significativo "Risarcimento", offre al visitatore un'immagine ricca e variegata del panorama artistico contemporaneo per la profonda diversità di generazioni e di linguaggi espressi, riassumendo alcune tra le esperienze artistiche più rappresentative della seconda metà del nostro secolo. Oltre a poter ammirare opere di caposcuola oramai scomparsi come Joseph Beuys, Donald Judd (donati

rispettivamente da Buby Durini e Lucrezia De Domizio Durini di Bolognano e Giuseppe Panza di Biumo) il visitatore potrà accostarsi ad un insieme estremamente eterogeneo di lavori, dalle opere di Henry Moore, a quelle di Jenny Holzer con le sue frasi scelte come veicolo per la creazione artistica, alla composizione eseguita con polvere di terracotta di Luigi Mainolfi, alla doppia immagine ottenuta con il frottage di Robert Rauschenberg, alla pura geometria ottenuta con il computer da Ben Jakober e Jannick Vu. Opere di diversa natura e diverso pensiero che trascorrono dalla drammaticità della figura disegnata da Giuliano Vangi, alla rivisitazione in chiave concettuale del lavoro di Giulio Paolini che rielabora e trae spunto dal dipinto *La Tribuna degli Uffizi* di Johann Zoffany. La raccolta presenta, tra gli altri, lavori di Arman, Baselitz, César, Paladino, Karavan, Staccioli, Vedova, Zorio e un'opera di Sam Francis, donata dall'artista stesso poco prima di morire. Il percorso della mostra, dunque, offre continue sorprese costituite dalla grande varietà e dallo straordinario livello espressivo di ciascun lavoro: una compagine variegata, unita da un intento comune, che fa auspiciare una crescita di attenzione verso l'arte contemporanea da parte della città degli Uffizi. □

Stefania Gori

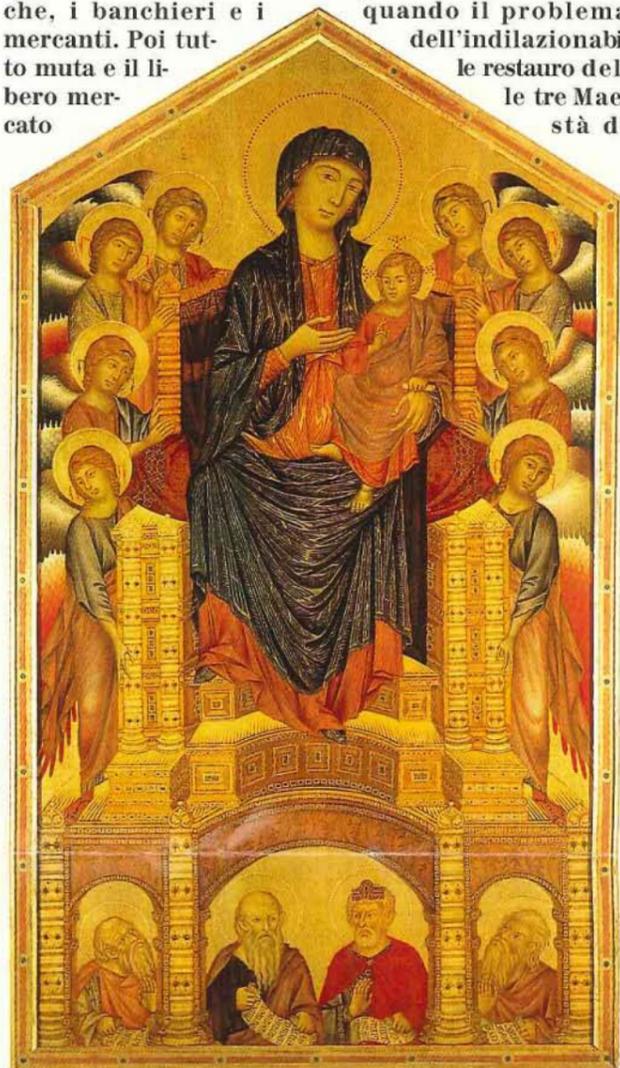
Henry Moore, Reclining figure (1982)



I NUOVI MECENATI

La storia del mecenatismo comincia nella Roma augustea con Gaio Mecenate che, proteggendo letterati e poeti, guadagnò fama millenaria per sé e gloria divina per il suo imperatore. Nel Medioevo, a partire da Carlo Magno, furono i principi e i vescovi a favorire le arti. Più tardi si aggiunsero le repubbliche, i banchieri e i mercanti. Poi tutto muta e il libero mercato

tono il peso degli anni, patiscono il caldo, il freddo, gli sbalzi d'umidità, perfino i fiati e la traspirazione dei visitatori. Occorre una cura continua. A volte è indispensabile un intervento urgente e costoso, proprio come accade agli esseri umani. Ma, per dirla con Catullo, "plenus sacculus est aranearum". La direttrice degli Uffizi, Anna Maria Petrioli Tofani, ricorda ancora lo sgomento che provò quando il problema dell'indilazionabile restauro delle tre Maestà di



La Maestà di Cimabue

dell'arte viene a soppiantare il mecenatismo e la committenza. La contrapposizione novecentesca tra potere e avanguardie artistiche dà il colpo di grazia a un rapporto ormai logoro, in piccola parte sostituito dalla figura dell'intellettuale organico. Possiamo deprecare che oggi i poeti e gli artisti non abbiano più il sostegno dei mecenati, ma c'è un'emergenza ancora più drammatica: chi protegge dalle malefatte del tempo le opere che abbiamo ereditato da secoli di committenza? Sì, dice, i musei. I quali fanno miracoli per custodire, esporre, valorizzare, catalogare, illustrare l'immenso patrimonio di cui rispondono di fronte alla società. Ma i loro mezzi sono assai limitati. Lo Stato e i Comuni sono in gravissimo deficit e possono nutrire i restauri solo con le briciole che restano sulla tovaglia di una mensa sempre più povera. Intanto le opere d'arte sen-

Duccio, Giotto e Cimabue si scontrò con quello della mancanza di fondi. Al suo appello rispose la Banca Toscana; ad altri appelli hanno risposto altre banche, enti, associazioni, gruppi industriali, dalla Cassa di Risparmio di Firenze alla VeGè, da Italia Nostra alla Urtofar. Non possiamo citarli tutti, ci dispiace, ma qualunque visitatore può leggere i loro nomi sulle targhette che accompagnano le opere esposte. Sono i nuovi mecenati, i mecenati di una società che se non promuove il futuro deve almeno sentire il dovere di tutelare il passato. Anche i lettori di questo giornale possono fare molto, chiunque ami l'arte può dare il suo contributo, grande o modesto che sia, come gli studenti di quel liceo gardesano che hanno dato fondo ai loro risparmi per finanziare il restauro della splendida "Giuditta e Oloferne" di Artemisia Gentileschi.

Massimo Griffo

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ RISERVATE AGLI AMICI DEGLI UFFIZI

● Documentario di Massimo Becattini dal titolo "Cimabue e il restauro della Maestà di Santa Trinita". Lunedì 8 maggio, ore 18. Auditorium della Cassa di Risparmio di Firenze, via Folco Portinari.

● Visita guidata alla Collezione Contini Bonacossi. Sabato 27 maggio, ore 11. Incontro presso il portone principale di Palazzo Pitti. È necessario prenotarsi allo 055/4794422.

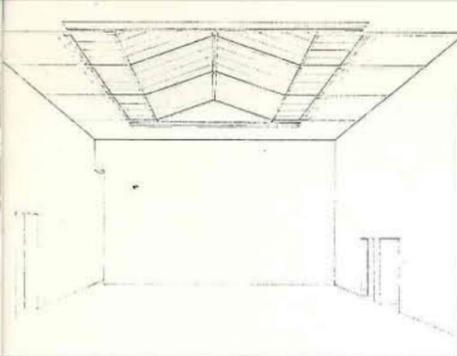
● Concerto del Quartetto di Santa Cecilia, presso la Galleria degli Uffizi (Sala del Botticelli) - Lunedì 19 giugno, ore 18. È necessario prenotarsi allo 055/4794422.

ARTE. UN PATRIMONIO DA TUTELARE.



BANCA TOSCANA
IL FIORE CHE FA LA DIFFERENZA

Banca Toscana S.p.A. - Sede e Direzione Generale: Via del Corso, 127 - 00187 Roma - Tel. 06/4794422 - Telex: 32032 - Banca Toscana S.p.A. - Sede e Direzione Generale: Via del Corso, 127 - 00187 Roma - Tel. 06/4794422 - Telex: 32032 - Banca Toscana S.p.A. - Sede e Direzione Generale: Via del Corso, 127 - 00187 Roma - Tel. 06/4794422 - Telex: 32032



Lucernario della nuova Sala del Lippi. Stato di progetto.

CANTIERE UFFIZI

Antonio Godoli

Nel presente scritto si illustrano le attuali condizioni di agibilità della Galleria: la parte aperta al pubblico e quella che ancora rimane chiusa. Si descrivono i lavori in corso di attuazione e se ne indicano i tempi previsti. Le opere architettoniche in questo momento in corso sul complesso degli Uffizi sono riferibili:

- ai programmi ordinari; - agli interventi straordinari relativi alla riparazione dei danni del drammatico evento terroristico del '93;

- ai programmi del finanziamento FIO '89.

Rientrano nei programmi ordinari della Galleria: la ristrutturazione architettonica e tecnologica della sala 8 che si presenterà dopo i lavori (secondo semestre del '95) con una diversa immagine museale; le opere di restauro conservativo ed adeguamento tecnologico di un tratto del primo corridoio che sarà ricondotto per quanto possibile, al suo allestimento settecentesco; altri interventi non visibili riguardano modifiche all'impiantistica per migliorare le condizioni di conservazione delle opere d'arte. Per le sale 43-45 (Caravaggio, Fiamminghi, Settecento) quest'anno, nell'ambito dei programmi ordinari, è previsto un intervento di complessiva revisione e ristrutturazione museografica. Nell'ambito dei lavori di ripristino della zona dan-

neggiata, ancora alcuni mesi richiederà la ricostruzione dell'ambiente numero 33 (corridoio del '500) per il quale si è definita col nuovo progetto una configurazione più funzionale. Il perdurare di quest'ultimo cantiere non consente di riaprire le sale dalla 26 alla 32, già completate, in quanto costituisce il collegamento fra queste e il terzo corridoio secondo il naturale percorso, senza dover quindi tornare a ritroso determinando negativi addensamenti di pubblico. Nella sala 41 (Rubens) si sono compiuti i lavori di riparazione e di ristrutturazione, ma in attesa del ritorno dei grandi Rubens dai laboratori della Fortezza da Basso, la sala rimane chiusa al pubblico ed è destinata, come le 26, 27 e 28, a laboratorio di restauro per le numerose opere colpite.

Non si sono ancora conclusi i complessi lavori di riparazione della sala della Niobe, che riguardano il consolidamento dei lacunari di stucco delle volte, dei particolari decorativi delle pareti, la messa in opera dei nuovi infissi delle finestre andati completamente distrutti, il restauro della statuaria e degli arazzi.

È completato il cantiere del corridoio vasariano nel tratto dello scalone verso lungarno Archibusieri dove maggiormente sconvolgenti sono stati gli effetti dell'esplosione. Il corridoio vasariano non potrà tutta-

(continua a pag. 4)

I DONI DI UN AMICO

Socio fondatore degli Amici degli Uffizi, Detlef Heikamp ha donato alla Galleria sette epigrafi romane e due disegni ottocenteschi, opera di Luigi Ademollo e Cesare Mussini

Uno dei soci fondatori degli Amici degli Uffizi, Detlef Heikamp, che è storico insigne e grande conoscitore della storia dell'arte fiorentina, ha dato un segno concreto dell'affetto che lo lega alla città di Firenze, donando alla Galleria sette importanti epigrafi.

La cura della raccolta delle epigrafi - recentemente trascurata - era già stata oggetto del collezionismo medico. Questa importante donazione dunque si inserisce nella tradizione di tale collezionismo erudito, offrendo testimonianze di notevole valore storico, altrimenti soggette a dispersione, come i due frammenti del grande pilastro in marmo lunense del 17 a.C., che sono una specie di risarcimento storico per la perdita da parte degli Uffizi dei rilievi dell'Ara Pacis, tornati a Roma ai tempi delle celebrazioni del bimilenario augusteo. Oppure come, citando di seguito, il grande cippo quadrangolare in calcare conchigliifero di Quinto Celio Attiaco, il quale aveva partecipato alla vittoria navale di Anzio, il 2 settembre del 31 a.C.; o come le are funerarie in marmo a forma

di tempio con coronamenti centinati a rilievo; e infine come le due grandi lastre di marmo a tabula con iscrizioni funerarie dentro cornici sagomate.

Tutti questi reperi ci ricordano la grande struttura dell'impero romano ed indirettamente la legittimazione del potere medico a Firenze, e sicuramente il preciso intento di recuperare e dare nuova vita alla tradizione del collezionismo fiorentino.



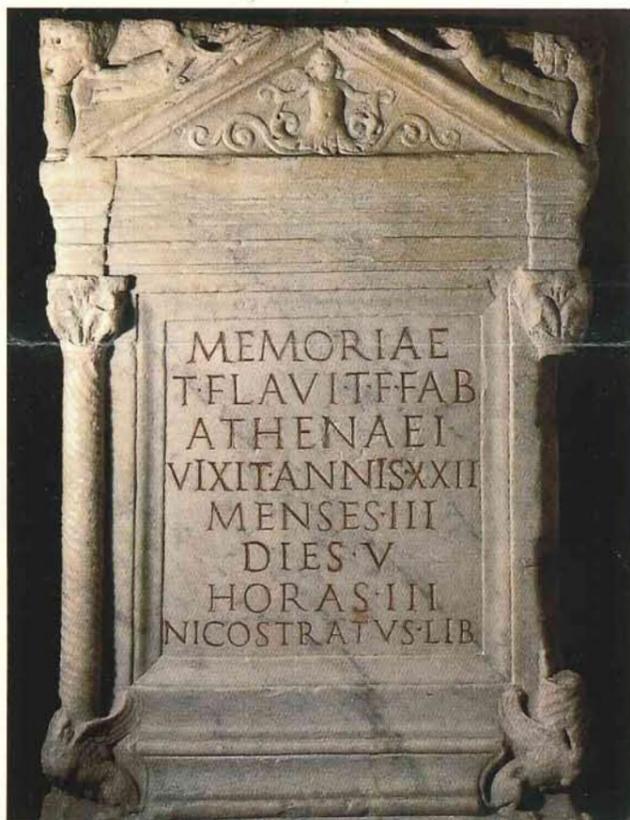
Questa generosa opera di mecenatismo da parte di Detlef Heikamp si è recentemente completata con la donazione di due pregevoli disegni, il *Sileno ebbro*, di Luigi Ademollo (Milano 1764-Firenze 1849), e l'*Allegoria di una Virtù* di Cesare Mussini (Berlino 1804-Firenze 1879).

Il *Sileno ebbro* (nella foto in alto) è un disegno a matita nera, fra i pochissimi

studi preparatori dei cicli di affresco di Luigi Ademollo, e tanto più carico di significato in quanto ci permette di reperire un recupero di stile seicentesco, che la realizzazione pittorica non aveva reso evidente. Il disegno è molto vicino alla realizzazione finale della decorazione di un soffitto di palazzo Sergardi a Siena, di cui Ademollo avrebbe curato in qualità di coordinatore e sovrintendente il progetto intero, che risponde ad un criterio di rappresentazione di un universo figurativo unitario.

L'*Allegoria della Virtù* è una composizione estremamente complessa, di grande interesse per i contenuti filosofici, che stavano alla base del movimento purista. In questa allegoria una fanciulla alata, incoronata di alloro, con un ramo di quercia nella mano sinistra, colta nell'atto di coprirsi il seno, vuole alludere alla Pudicizia, che allontana Amore, rappresentato sulla destra della composizione in gesto di stizza. □

Luisa Nocentini



La sede e la segreteria dell'ASSOCIAZIONE AMICI degli UFFIZI sono presso



Via Lorenzo il Magnifico, 1 - 50129 FIRENZE - tel. 055-4794422



ADERISCA OGGI STESSO ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI SCELGA UN FUTURO DI CIVILTÀ PER I SUOI FIGLI INVESTA CON NOI NELLA CULTURA E NELL'ARTE, PERMETTENDO LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI PER IL 1995

LA SUA ADESIONE LE GARANTIRÀ:

- Tessera personale dell'Associazione.
- Visite esclusive guidate alla Galleria.
- Abbonamento al Giornale degli Uffizi.
- Inviti a manifestazioni culturali.

Desidero aderire all'Associazione Amici degli Uffizi in qualità di Amico

PER IL PAGAMENTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA (CONTRIBUTO LIBERO ANNUO):

- Allego assegno non trasferibile intestato alla Associazione Amici degli Uffizi
- Effettuo il versamento tramite Conto Corrente Postale n° 17061508
- Effettuo il versamento con bonifico sul Conto Corrente n° 18289/00, intestato all'Ass. Amici degli Uffizi, presso la Cassa di Risparmio di Firenze, Agenzia 9.

Cognome.....Nome.....
Via/Piazza.....Cap.....
Città.....Prov.....
Professione.....Tel.Abitazione.....
Tel.Ufficio.....Fax.....

Tagliare (o fotocopiare) e spedire in busta chiusa a: Associazione Amici degli Uffizi c/o La Fondiaria - Via Lorenzo il Magnifico, 1 - 50129 Firenze

I SOCI DEL 1994 RICEVERANNO IL BOLLETTINO DI PAGAMENTO PER IL RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

ALBO DEI MILLE AMICI

Per sostenere l'ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI è sufficiente un contributo libero annuo. Tuttavia chiunque voglia dare un aiuto maggiore può partecipare all'iniziativa "ALBO DEI MILLE AMICI", che raccoglierà il nome di coloro che vorranno versare un contributo *una tantum* di L.1.000.000. Appena raggiunto il numero richiesto, sarà pubblicato un documento ufficiale, che verrà reso pubblico nel corso di una manifestazione.

(continua da pag. 3)

via essere aperto al pubblico prima della fine dell'anno, o almeno fino a quando gli ambienti a metà dello scalone rimarranno destinati a temporaneo deposito.

Per gli altri ambienti al piano nobile sottostante, pure danneggiati nel '93, l'inizio dei lavori è subordinato all'autorizzazione del superiore ministero in riferimento all'interpretazione della legge speciale (n. 218 del 9.7.93) per la ricostruzione. Si tratta di conoscere la legittimità di includere utilmente nella spesa del ripristino anche gli indispensabili lavori di inserimento degli impianti tecnologici.

Circa le opere relative al FIO '89 dopo un primo finanziamento di 5 miliardi di lire dei 20 previsti dalla legge apposita, che ha riguardato interventi di consolidamento del terreno di fondazione e delle strutture fondamentali, vi è stato un successivo finanziamento di 5 miliardi da destinare alla già progettata centrale tecnologica di via dei Georgofili, per la quale si sono effettuate di recente tutte le necessarie verifiche di impatto ambientale.

Come si può dunque constatare più programmi e interventi insistono contemporaneamente sul complesso degli Uffizi; le procedure sono verificate e si attuano con il concerto e la collaborazione più stretta, secondo una felice consonanza di vedute e principi, fra i funzionari di entrambe le Soprintendenze. La finalità ormai ben configurata non solo nei contorni ma nei dettagli esecutivi, è quella della realizzazione dei così detti "Grandi Uffizi", secondo le linee definite dalla Direzione della Galleria ed espresse nel volume uscito alla fine dello scorso anno, "Gli Uffizi: 1944-1994", nella collana Gli Uffizi, Studi e ricerche. Tutto ciò sarà possibile anche nello spazio di qualche anno, ma solo ed esclusivamente in ragione dei finanziamenti che regoleranno i tempi di attuazione. A.G.

I CATALOGHI, PERCORSI DI CULTURA

L'apertura della Mostra di Arte Contemporanea nella Sala delle Reali Poste ha significato anche la pubblicazione del volume LXXVII della Collana Cataloghi del Gabinetto Disegni e Stampe, curato da Stefania Gori e edito da Olschki.

Per gli Uffizi, fino dai primi anni '50, la redazione dei cataloghi è sempre stata un appuntamento carico di contenuto scientifico, organizzato e progettato dal Museo, con la collaborazione e il contributo degli studiosi più qualificati. Olschki è da sempre la casa editrice di questa collana, e ha accompagnato questo percorso di cultura con una morfologia rigorosa ma non statica: il catalogo della mostra "Risarcimento -Artisti contemporanei per gli Uffizi" si pone pertanto in questa

linea di prestigiosa tradizione. Sono così ben restituite e commentate le 62 opere donate dagli artisti che hanno risposto all'appello del Comitato coordinato da Giuliano Gori, in segno di solidarietà con la Galleria e con Firenze a seguito dell'attentato del maggio '93. Il catalogo testimonia poi un importante segno di solidarietà: il ricavato della sua vendita sarà infatti donato dalla casa editrice Olschki all'Associazione Amici degli Uffizi.

L'ATTESA DEI CARAVAGGIO

Nella Sala delle Carte Geografiche sono temporaneamente esposti dallo scorso marzo i dipinti di Caravaggio (il Bacco, la Medusa, il Sacrificio d'Isacco), per non privare il pubblico dei tre capolavori, in attesa che la sala dedicata all'artista sia nuovamente riaperta.



CAPOLAVORI RESTITUITI

Dall'inizio del 1995 sono state nuovamente esposte al pubblico due importanti opere del Pollaiuolo. La prima, la "Pala del Cardinale del Portogallo", fu commissionata nel 1466 ad Antonio e Piero del Pollaiuolo e raffigura i Santi Vincenzo, Giacomo ed Eustachio (in alto un particolare). L'opera, esposta nella Chiesa di San Miniato a Firenze, fu trasferita agli Uffizi nel 1800 (al suo posto oggi c'è una copia). Il suo restauro, affidato a Sandra Freschi e Nicola MacGregor, è stato finanziato da URTOFAR (Unione Regionale Toscana Farmacisti), associazione che ha anche permesso il recupero della "Morte di Adone" di Sebastiano del Piombo e della bella tavola di Francesco Granacci, "Giuseppe che presenta ai Faraone il padre e i fratelli". Piero del Pollaiuolo è l'autore della seconda opera riesposta, il "Ritratto di Galeazzo Maria Sforza" commissionato nel 1471 dai Medici in occasione della visita del Duca a Firenze. Il suo recupero, eseguito dalle stesse restauratrici Freschi e MacGregor, è stato finanziato dalla Associazione France Italia.

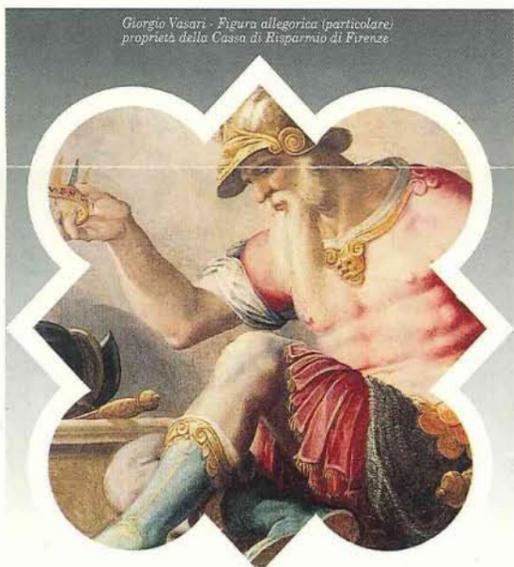
sintesi del dibattito culturale che esso anima: una delle più visibili e interessanti testimonianze di questo ruolo è la collana Studi e Ricerche, realizzata dalla Galleria ed edita dal Centro DI, un cammino decennale, aperto da Luciano Berti nel 1984. Negli anni 1984/94 sono stati pubblicati ben 13 volumi, disponibili in libreria, che fanno luce ad esempio sul restauro del "Tondo Doni" (1985), della "Nascita di Venere" (1987), della "Madonna d'Ognissanti" di Giotto (1992), fino a quello del Discobolo mironiano danneggiato dalla bomba del 1993. Ma "Studi e Ricerche" dà conto anche del più ampio dibattito culturale che si svolge intorno alla Galleria. Basti pensare alla raccolta di scritti di Luciano Berti a tutto il 1987; all'analisi dell'itinerario Laurenziano, del 1993; al volume n° 12 "Gli Uffizi 1944-1994", storia a più voci della Galleria che offre testimonianza della sua continua evoluzione.

CONCERTO AGLI UFFIZI

Lunedì 19 giugno, alle ore 18, nella Sala del Botticelli, il Quartetto Santa Cecilia eseguirà per gli Amici degli Uffizi il Quartetto op.93 in fa min. di L. van Beethoven e il Quartetto op.41 n.3 in la magg. di R.Schumann. Poiché i posti sono limitati è necessario prenotarsi.

Alessandro Naldi

vivere la realtà del territorio L'ARTE



Giorgio Vasari - Figura allegorica (particolare), proprietà della Cassa di Risparmio di Firenze

Radicata nella realtà economica e finanziaria della regione, la Cassa di Risparmio di Firenze assume da sempre molteplici iniziative nel campo dell'arte.

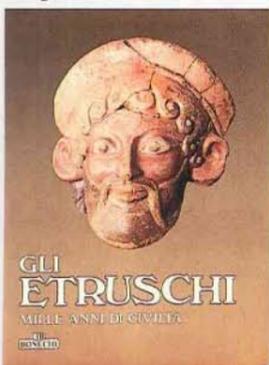
Operando con questo spirito, la Cassa si ricongiunge idealmente alla tradizione mecenatica delle antiche compagnie mercantili fiorentine e dei loro celebri "banchi".



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Uomini e Risorse al Servizio del Territorio

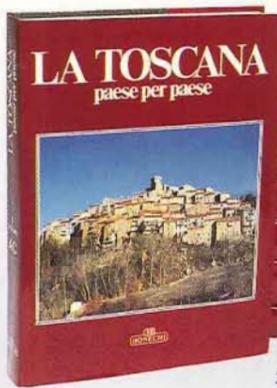
AA.VV.
GLI ETRUSCHI
MILLE ANNI DI CIVILTÀ
Formato cm 22,5x31
648 Pagine
1079 Tra illustrazioni a colori e disegni
Rilegato



Piero Bargellini - Ennio Guarnieri
LE STRADE DI FIRENZE

Formato cm 22,5x30
1888 Pagine completamente illustrate
6 Volumi di stradario
1 Volume con le nuove strade e i tabernacoli di Firenze

LE GRANDI OPERE BONECHI EDITORE



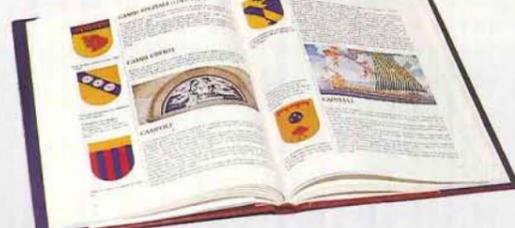
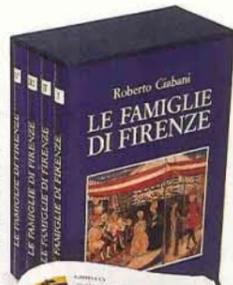
LA TOSCANA
paese per paese
Formato cm 23x31
1808 Pagine



5200 Illustrazioni
in bianco/nero e a colori
280 Carte in scala
4 Volumi rilegati



Roberto Ciabani
LE FAMIGLIE
DI FIRENZE
Formato cm 21,5x30
1200 Pagine
completamente illustrate
4 Volumi rilegati



IL GIORNALE DEGLI UFFIZI

Pubblicazione periodica
quadrimestrale
dell'Associazione



AMICI
degli UFFIZI

DIRETTORE EDITORIALE
Maria Vittoria Rimbotti

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente
Annunziata Petrioli Tofani

Segretario
Maria Novella Batini

Redattori
Massimo Griffo,
Alessandro Naldi,
Anna Maria Piccinini

Coordinamento per gli Uffizi
Giovanna Giusti, Maria Sframelli

ASSOCIAZIONE
AMICI DEGLI UFFIZI

Presidente
Luciano Berti

Vicepresidente
Maria Vittoria Rimbotti

Consiglieri
Wanda Ferragamo, Ginolo Ginori
Conti, Michele Gremigni,
Piergiorgio Marzilli, Stelio
Nardini, Alberto Pecci,
Annunziata Petrioli Tofani,
Raffaello Torricelli

Tesoriere
Pier Dario Naldi Guagni

Segretario
Emmanuele Guerra

Sindaci
Francesco Corsi, Corrado Galli,
Enrico Fazzini

Sindaci supplenti
Alberto Conti, Francesco Lotti

Hanno collaborato
a questo numero
M. Novella Batini, Antonio Godoli,
Stefania Gori, Massimo Griffo,
Alessandro Naldi, Luisa Nocentini,
Maria Vittoria Rimbotti.

Pubblicazione sponsorizzata e
realizzata dalla
CASA EDITRICE BONECHI
Direzione - Redazione
Via dei Cairoli 14/B -
50131 Firenze - Tel. (055) 576841 -
Fax (055) 5000766

Direttore Responsabile
Giovanna Magi

Progetto grafico
Maria Rosanna Malagrino

Stampa
Centro stampa Editoriale Bonechi

Hanno sostenuto l'Associazione
Amici degli Uffizi
con il loro contributo:

Capitolo Beatrice n.9, Prato;
Conference Recteurs Universités
Suisses; Craig Capital Corporation,
USA; Ente Cassa di Risparmio di
Firenze; Fondazione Carlo Marchi,
Firenze; Fondazione Nathan
Finckstein, USA; Fondazione Scuola
di Musica di Fiesole; Fondiaria
S.p.A.; Judith Goldblatt; Kazumune
Kenyu, Giappone; Marchesi Antinori;
Pitti Immagine, Firenze; Progetto
Firenze; Soroptimist; Unione Industriali
di Prato; Vivahotels S.p.A., Firenze.

Hanno aiutato l'Associazione
con la loro professionalità:

Casa Editrice Bonechi, Firenze;
Doney, Firenze; Eric Italia; Kartos,
Montecatini Terme; Mario Bonacini;
Pineider S.r.l., Firenze; Studio Lentati,
Milano; Studio Sergio Bianco, Ruta di
Camogli (Ge).